

MARCO CALLEGARI

Museo “Bottacin” – Padova

ALLE ORIGINI DELLA BIBLIOGRAFIA SULLA NUMISMATICA ISLAMICA

Abstract

The slow path toward the birth of the Bibliography of Islamic Numismatics started at the beginning of the 18th century. Special paragraphs on Kufic coins were placed in general bibliographies, indication of a growing interest on the matter. In the same years, the Islamic Numismatics gradually became a discipline with a specific methodology and the bibliographic works about it were not merely small sections of general ones. A first turning point came with the Museum cuficum Borgianum of Jacob Georg Christian Adler (1782), but only in the Introductio in rem numariam Muhammedanorum (1794) Oluf Gerhard Tychsen wrote the chapter Bibliographia numaria cufica, the first annotated bibliography in the modern sense.

Keywords

Bibliography, Islamic Numismatics, Kufic coins

Oggi tutti coloro che devono preparare uno studio finalizzato a una qualsiasi forma di pubblicazione fanno almeno in modo intuitivo che cos'è una bibliografia. Magari non sempre si ha la consapevolezza di cosa sia la Bibliografia come disciplina concettuale, ma la sua espressione più comune e più semplice – un elenco ordinato alfabeticamente di testi inerenti a un determinato argomento – è nota a qualunque laureando alle prese con la redazione della tesi. Volendo fare però qualche passo in avanti, si devono considerare quelle che sono le bibliografie speciali per eccellenza, ossia i repertori. Qui, a differenza delle bibliografie enumerative, viene effettuata una accurata descrizione sia delle caratteristiche bibliologiche, che del contenuto informativo di ogni singolo riferimento bibliografico riportato, offrendo inoltre valutazioni qualitative sul contenuto del testo. Ovviamente una operazione così delicata è prerogativa di studiosi che sono profondi conoscitori della disciplina trattata, dovendo contemporaneamente rispondere a esigenze di completezza delle notizie e di critica scientifica.

Sebbene vi sia in Italia una scuola di pensiero che considera la bibliografia alla stregua di una scienza, le sue modalità di ricerca e di applicazione sono essenzialmente empiriche, legate sin dagli esordi a bisogni pratici e informativi. Quando infatti nell'ambito di una disciplina scientifica viene avvertita l'esigenza di produrre una bibliografia ragionata, significa che si è raggiunta una sufficiente massa critica di pubblicazioni sulla quale è necessario fare il punto e dare una valutazione critica per favorire il progresso futuro degli studi. Uno studio bibliografico ben definito è però spesso anticipato da lavori – anche se di limitate dimensioni – che segnalano non solo il crescendo dell'interesse sull'argomento, ma anche indicano quali furono i testi maggiormente conosciuti in quel preciso momento e il loro ambito di diffusione.

Nel campo specifico della numismatica islamica, la prima opera di una certa importanza, in cui venne citato un elenco di pubblicazioni, è una bibliografia generale di materia erudita. Nel 1713 uscì ad Amburgo e Lipsia a spese di Christian Liebezeit, libraio presso la chiesa di San Giovanni ad Amburgo,¹ la prima edizione della *Bibliographia antiquaria, sive Introductio in notitiam scriptorum, qui antiquitates hebraicas, graecas, romanas et christianas scriptis illustraverunt*² di Johann Albert Fabricius, biblio-

¹ Su Christian Liebezeit si veda *Hamburger Bücher* 1973: p. 80. Come ulteriore testimonianza dell'interesse per la numismatica islamica in quegli anni, si segnalano tre dissertazioni accademiche lette dall'orientalista Antoine Galland nell'Académie des inscriptions et belles-lettres di Parigi: *Sur une médaille arabe du Cabinet de M. Foucault* (7 aprile 1709), *Explication d'une médaille arabe de Cabinet de l'Electeur de Brandebourg* (6 dicembre 1709), *Description de trois monnoyes d'argent arabes, avec des remarques pour servir à leur explication* (2 giugno 1713). Sull'argomento si rimanda ad ABDELHALIM 1964: p. 356; *Journal d'Antoine Galland (1646-1715)* 2011, p. 307; *Journal d'Antoine Galland (1646-1715)* 2015. Nel *Journal* di Antoine Galland sono frequenti i riferimenti a monete islamiche, segnale di un crescente interesse da parte dei collezionisti coevi. Ringrazio Michele Asolati per avermi comunicato questa informazione.

² FABRICIUS 1713.

FABRICIUS 1713

1659	Johann Heinrich Hottinger	<i>Cippi hebraici</i> , Heidelbergae, ex typographeio Samuelis Broun, bibliopolae Angli, Acad. Typogr.
1664	Johann Heinrich Hottinger	<i>Bibliothecarius quadriparius</i> , Tiguri, sumptibus Melchioris Stauffacheri
1676	Jean-Baptiste Tavernier	<i>Les six voyages de Jean Baptiste Tavernier, ecuyer baron d'Aubonne, qu'il a fait en Turquie, en Perse, et aux Indes, pendant l'espace de quarante ans, & par toutes les routes que l'on peut tenir</i> , A Paris, chez Gervaise Clouzier, sur les degrez en montant pour aller à la Ste Chapelle, à l'Enseigne du Voyageur. Et Claude Barbin, sur le second Perron de la sainte Chapelle au Palais
1677		<i>Maxima Bibliotheca Veterum Patrum, et antiquorum scriptorum ecclesiasticorum</i> , 21, Lugduni, apud Anissonios
1684	Rudolph Capell	<i>Rariora Becceleriana prout se obtulerunt & sub styllum venerunt, extemporanea opella</i> , Hamburgi, typis Rebenlini,
1695	Andreas Morell	<i>Specimen universae rei nummariae antiquae</i> , Lipsiae, apud J. Thomam Fritsch

tecario presso il teologo Johann Friederich Mayer, la cui biblioteca fu una delle più ricche in Germania tra quelle private a cavallo tra il XVII e il XVIII secolo, oltre che professore di etica e retorica all'Akademisches Gymnasium di Amburgo e autore di fondamentali opere bibliografiche, come per esempio la *Bibliothecae graecae* (1705-1728).³ Come racconta lo stesso autore nella lettera prefatoria *Ad Lectorem*, la *Bibliographia antiquaria* era stata preparata «progressibus & captui studiosorum Juvenum frequentantium Gymnasium hujus Urbis» in occasione del centenario della fondazione della scuola stessa e aveva preso origine dalla volontà di contribuire a disperdere la diffusa ignoranza, che ancora avvolgeva la conoscenza dei tempi antichi, mediante la redazione di una bibliografia organizzata in ventitré capitoli suddivisi secondo gruppi di argomenti affini. Questi sono poi stati organizzati in ulteriori paragrafi riportanti le bibliografie specifiche in forma discorsiva e non di semplice elenco. All'interno del XVI capitolo, riguardante gli «Scriptores de redivibus, censu, decimis, primitiis, vectigalibus, aëario, salariis, immunitate, testamentis, nundinis, auctionibus, numis, usura, abaco, mensuris, ac ponderibus», è inserito il nono paragrafo «De numis Hebraorum et Orientalium» (pp. 519-523), con al termine un sotto-paragrafo dedicato a quelli «Arabicorum» (p. 523). In questo caso non si è alla presenza di una vera bibliografia, ma a

³ FABRICIUS 1705-1728. Si vedano PETERSEN 1998; PETERSEN 2001; RAUPP 2010.

poche segnalazioni di opere al cui interno l'autore aveva riscontrato almeno accenni alla monetazione islamica, oltre che notizie su collezionisti dell'epoca.

Per esempio è citata la presenza di una moneta emessa nel 1177 dal Saladino nella collezione di Carolus Cato Curtius, ossia Charles Caton de Court,⁴ nell'edizione del 1695 dell'opera di Andreas Morell,⁵ *Specimen universae rei nummariae antiquae*,⁶ segnalazione invece assente nella prima edizione del 1683.⁷ Inoltre vi è l'indicazione che nel famoso resoconto di viaggio in Oriente, *Les six voyages* uscito nel 1676,⁸ Jean-Baptiste Tavernier descriveva le monete correntemente in uso nei paesi islamici da lui visitati.⁹ Altro testo incluso dal Fabricius è il volumetto *Cippi hebraici* del filologo orientale e teologo protestante svizzero Johann Heinrich Hottinger, uscito a Heidelberg nel 1659,¹⁰ e considerato un lavoro pionieristico per lo studio della cultura araba. All'interno dell'opera vi è una *Dissertatio de Nummis Orientalium*, dove lo studioso trattò brevemente dei *nummi Arabici, Persici e Turcici*, soffermandosi sulla descrizione di un antico dinar e di nove monete ottomane, che appartenevano alla collezione dell'elettore Karl Ludwig, suo protettore e di cui inserì sei immagini.¹¹ Dello stesso Hottinger è poi segnalato un altro breve contributo con la descrizione di alcuni esemplari di «Arabicos nummos hactenus fere neglectos» nel volume *Bibliothecarius quadripartitus* del 1664.¹² Altre segnalazioni: alcune monete soprattutto indiane descritte dall'amburghese Rudolf Campell¹³ nella pubblicazione della raccolta di antichità del senatore amburghese Georg Baceller, uscita ad Amburgo nel 1684¹⁴ e la generica presenza nella *Maxima Bibliotheca Veterum Patrum, et antiquorum scriptorum ecclesiarum* (21, Lugduni, apud Anissonios, 1677, p. 95). Infine Fabricius ricorda la presenza di monete islamiche nella collezione numismatica del governatore di Breslavia, Johann Sigismund von Haunold,¹⁵ come riportato anche da

⁴ Su Charles Caton de Court si veda FAURE 1961.

⁵ Su Andreas Morell si veda SCHMUTZ 2008-2013.

⁶ MORELL 1695: p. 232.

⁷ MORELL 1683.

⁸ TAVERNIER 1676: si veda come esempio la descrizione della monetazione corrente in Persia alle pp. 120-123.

⁹ Nelle opere dedicate ai viaggi erano spesso riportate notizie generiche sulla monetazione islamica, come nel caso di BAUDELLOT DE DAIRVAL 1686: II, pp. 461-462. Ringrazio Arianna D'Ottone per la segnalazione.

¹⁰ Heidelbergae, ex typographeio Samuelis Broun, bibliopolae Angli, Acad. Typogr., 1659.

¹¹ LOOP 2013: pp. 36-37.

¹² HOTTINGER 1664: pp. 115-116.

¹³ BENEKE 1969.

¹⁴ CAPELL 1684.

¹⁵ Per un profilo si veda MARKGRAF 1969.

AGGIUNTE NELL'EDIZIONE 1760

1704 [?]	Adriaan Reelant	<i>Dissertatio de marmoribus Arabicis Puteolanis et numo Arabico Constantini Pogonati</i> , Amstelodami, typis Theodori & Henrici Bruyn
1724	Georg Jacob Kehr	<i>Monarchiae asiatico-saracenicae status qualis VII et IX post Christum natum seculum fuit, ex nummis argenteis prisca Arabum scriptura kufica ... et nuper in littore Maris Balthici prope Gedanum effossis</i> , Lipsiae, prostat in bibliopolio Jacobi Schusteri
1725	Georg Jacob Kehr	<i>Monarchae Mogolo-Indici, vel Mogolis magni Aurenk Szeb numisma Indo-Persicum argenteum quinquelibrare rarissimum in solennem renovationem et confirmationem clientelarum urbis ac sedis imperatoriae Dehli, nunc dictae Dschihanabad, signatum</i> , Lipsiae, impressit Heinrich Christoph Takke
1732	Henricus Scholz	<i>Descriptio nummi Saracenicus anno 1712 in agro Slesvicensi aratro detecti</i> , «Nova Acta Eruditorum», pp. 415-425

Andreas Acoluthus nelle pagine introduttive della versione quadrilingue del *Corano*, da lui curata nel 1701.¹⁶

Nel 1760 uscì una terza edizione della *Bibliographia antiquaria* (la seconda del 1716 non aveva visto particolari cambiamenti) notevolmente accresciuta da Paul Schaffshausen,¹⁷ teologo ed erudito di Amburgo, e la sezione dedicata alla numismatica islamica vede l'immissione di alcuni titoli nuovi.

La prima aggiunta significativa riguarda due operette dell'orientalista e numismatico Georg Jacob Kehr,¹⁸ uscite nel 1724, *Monarchiae asiatico-saracenicae status qualis VII et IX post Christum natum seculum fuit, ex nummis argenteis prisca Arabum scriptura kufica*,¹⁹ e nel 1725, *Monarchae Mogolo-Indici, vel Mogolis magni Aurenk Szeb numisma*.²⁰ Grazie a esse, Kehr è da considerarsi il fondatore dal punto di vista metodologico della numismatica e dell'archeologia islamica, ma la

¹⁶ ACOLUTHUS 1701: p. 6. Per riferimenti bibliografici su Andreas Acoluthus (1654-1704) si rinvia a LIEBRENTZ 2014.

¹⁷ Sulla sua figura si veda HOCHÉ 1970.

¹⁸ Su Georg Jacob Kehr (1692-1740) si veda PREISSLER 2005: pp. 33-36; HEIDEMANN 2005, pp. 170-174.

¹⁹ KEHR 1724.

²⁰ KEHR 1725.

loro presenza non è in qualche modo distinta da altre pubblicazioni, rimanendo al livello di una semplice segnalazione confusa tra le altre, come per esempio la *Dissertatio de marmoribus Arabicis Puteolanis et numo Arabico Constantini Pogonati* di Adriaan Reelant²¹ e l'articolo apparso nel 1732 nei «Nova Acta Eruditorum» di Lipsia (pp. 415-425), *Descriptio nummi Saraceni anno 1712 in agro Slesvicensi aratro detecti* di Henricus Scholz.²²

Se quanto esposto fino a ora faceva riferimento a un'opera bibliografica generale di antiquaria, di cui la "sezione" di numismatica islamica appare essere solamente una piccola parte aggiunta sulla base più di letture episodiche piuttosto che di una ricerca organizzata, diverso è l'approccio che si ritrova nella nota opera di Jacob Georg Christian Adler,²³ il *Museum cuficum Borgianum* del 1782.²⁴ Al catalogo delle monete islamiche, Adler decise di premettere una *Dissertatio praeliminaris de nummis cuficis*, in cui esporre nel primo paragrafo «de iis, quae eruditi in explicandis nummis Cuficis adhuc praestiterint, et de nostri instituti ratione». Questo titolo indurrebbe a pensare di trovarsi di fronte a una bibliografia di numismatica islamica (più correttamente a una cripto-bibliografia), ma ancora non era maturo il tempo per un deciso balzo in avanti della disciplina.

Innanzitutto sono evidenti errori bibliografici anche non banali, oltre a imprecisioni nel commento, che destano qualche perplessità in chi legge.

Per esempio Adler, riferendosi all'edizione della *Sicilia numismatica* del Paruta del 1723 erroneamente datata 1733, in nota scrive che la comunità scientifica attendeva una nuova edizione del libro curata da Gabriele Lancilotto Castelli, principe di Torremozza. Tale osservazione sembra indicare che non conoscesse la serie delle cinque "aggiunte" e "correzioni" all'opera del Paruta pubblicate tra il 1770 e il 1773 dallo stesso Castelli, che nella introduzione della prima specificava di non aver voluto intraprendere una nuova edizione, ma di aver giudicato più vantaggioso integrare quella edita dall'Haverkamp del 1723.²⁵ Altra indicazione in tale senso è la mancata citazione da parte di Adler nella lunga nota n. 7 alle pp. 4-7 delle correzioni segnalate da Castelli riguardo alla descrizione di quattro monete "saracene" dell'edizione del 1723.²⁶ Infine altre inesattezze: 1736 invece di 1749 dell'*Ecclesiae venetae antiquis monumentis nunc etiam primum editis illustratae ac in decades distributae* di Flaminio Corner, non 1691 come riportato ma 1695 per lo *Specimen universae rei*

²¹ REELANT 1704. Sulla figura di Adriaan Reelant o Reland (1676-1718) si veda HAMILTON 1996.

²² Sull'opera si veda HEIDEMANN 2005, p. 174.

²³ Sul suo soggiorno romano tra il 1780 e il 1782 si veda in particolare ANDREASEN 2000.

²⁴ ADLER 1782. Si veda TRAVAINI 2001: pp. 246-248.

²⁵ CASTELLI 1770, pp. 11-16.

²⁶ Ivi, p. 20.

ADLER 1782

1645	Lastanosa, Vicencio Juan de	<i>Museo de las medallas desconocidas españolas</i> , Impresso en Huesca, por Ivan Nogues
1662	Hottinger, Johann Heinrich	<i>Cippi Hebraici</i> , Heidelbergae, Typis Samuelis Broun, Acad. Typog. & Bibliopolae Angli*
1691	Brenner, Elias	<i>Thesaurus nummorum Sueo-Gothicorum</i> , Stockholmiae Sveonum, ex Typographia Joh. Billingsley
1695	Morell, Andreas	<i>Specimen universae rei nummariae antiquae</i> , Lipsiae, apud J Thomam Fritsch
1704 [?]	Reland, Adriaan	<i>Dissertatio de marmoribus Arabicis Puteolanis et numo Arabico Constantini Pogonati</i> , Amstelodami, Typis Theodori & Henrici Bruyn
1715	Vergara, Cesare Antonio	<i>Monete del Regno di Napoli da Roggiero primo rè, sino all'augustissimo regnante Carlo VI imperadore</i> , In Roma, per Francesco Gonzaga
1717	Jobert, Louis	<i>La science des medailles antiques et modernes, pour l'instruction des personnes qui s'appliquent à les connoître</i> , A Amsterdam, aux dépens de la Compagnie**
1723	Paruta, Filippo – Agostini, Leonardo	<i>Sicilia numismatica, nunc primum additis Huberti Goltzii aliorumque Siciliae descriptione, & in numismata singula explicationibus ... Studio & industria Sigeberti Hauer-campi ... Accedunt insuper suis locis dispositae, integrae Georgii Gualtheri Siciliae & adjacentium insularum atque Bruttiorum tabulae antiquae</i> , Lugduni Batauorum, excudit Petrus van der Aa
1724	Georg Jacob Kehr	<i>Monarchiae asiatico-saracenicae status qualis VII et IX post Christum natum seculum fuit, ex nummis argenteis prisca Arabum scriptura kufica [...] et nuper in littore Maris Balthici prope Gedanum effossis</i> , Lipsiae, prostat in bibliopolio Jacobi Schusteri
1733	Celsius, Olof (o Olaus)	<i>Monumenta runica, in quibus mentio habetur Hierosolymae, ad Christianos sunt referenda</i> , «Acta literaria et scientiarum Sueciae anni MDCCXXXII», pp. 111-116
1741 1759	Arrigoni, Onorio	<i>Numismata quaedam cujuscunque formae, et metalli Musei Honorii Arigoni Veneti ad usum juventutis rei nummariae studiosae</i> , Tarvisii, sumptibus Auctoris, apud Eusebium Bergamum
1746	Thomas Herbert Pembroke	<i>Numismata antiqua in tres partes divisa, II: Numismatum antiquorum in musaeo Pembrochiano sylloges pars. II Nummi populorum et urbium</i> , [Londra?]

1749	Corner, Flaminio	<i>Ecclesiae venetae antiquis monumentis nunc etiam primum editis illustratae ac in decades distributae</i> , Venetiis, typis Jo. Baptistae Pasquali
1750	Frolich, Erasmus	<i>Annales compendiarum regum, & rerum Syriae, numis veteribus illustrati, deducti ab obitu Alexandri Magni, ad Cn. Pompeji in Syriam adventum, cum amplis prolegomenis. Editio altera</i> , Viennae Austriae, sumptibus Leopoldi Joannis Kaliwoda, Aulae Imperialis Typographi***
1750	Wise, Francis	<i>Nummorum antiquorum scriniis Bodleianis reconditorum catalogus cum commentario tabulis Aeneis et appendice</i> , Oxonii, e Theatro Sheldoniano
1753		«Das Neueste der anmuthigen Gelehrfamkeit»
1759	Barthélemy, Jean-Jacques	<i>Dissertation sur les médailles arabes</i> , «Mémoires de littérature, tirés des registres de l'Académie Royale des inscriptions et belles-lettres», 26 [non 25] (1759), pp. 557-576
1768	Oluf Gerhard Tychsen	<i>Bützowsche Nebenstunden. Verschiedenen zur morgenländischen Gelehrsamkeit gehörigen Sachen gewidmet</i> , Bützow 1766-69: vv. III-IV, Bützow
1770	Christoph Gottlieb von Murr	<i>Drey Abhandlungen von der Geschichte der Araber überhaupt derselben Münzen und Siegeln</i> , Nürnberg, bey Joseph Ehrenreich Ammermüller
1772	Carsten Niebuhr	<i>Beschreibung von Arabien. Aus eigenen Beobachtungen und im Lande selbst gesammelten Nachrichten</i> , Kopenhagen, Gedruckt in der Hofbuchdruckerey bey Nicolaus Möller. In Leipzig zu bekommen bey B. C. Breitkopf und Sohn
1775	Carl Aurivillius	<i>De nummis Arabicis in Sviogothia repertis disquisitio</i> , «Nova Acta Regiae Societatis Scientiarum Upsaliensis», II (1775), pp. 79-107
1776	Oluf Gerhard Tychsen	«Kritische Sammlungen zur neuesten Geschichte der Gelehrsamkeit», 3 (1776), pp. 698-707

* La prima edizione: Heidelbergae, ex typographeio Samuelis Broun, Bibliopolae Anglis Acad. Typogr. 1659.

** La prima edizione: A Amsterdam, chez George Gallet, 1693.

*** Il luogo di stampa non è Venezia, come riportato da Adler.

nummariae antiquae del Morell, infine il luogo di stampa è Vienna e non Venezia per gli *Annales compendiarum regum, & rerum Syriae* di Frolich.

Seguendo la tradizione a lui precedente, Adler non rinunciò a segnalare anche contributi secondari,²⁷ in cui venivano pubblicate poche monete senza una descri-

²⁷ Addirittura opere che non aveva visto personalmente e di cui non aveva neppure sicurezza del

zione corretta o addirittura con il solo disegno, come nel caso di Olof Celsius, *Monumenta runica, in quibus mentio habetur Hierosolymae, ad Christianos sunt referenda*, «Acta literaria et scientiarum Sueciae anni MDCCXXXII», pp. 111-116, del catalogo della collezione di Onorio Arrigoni,²⁸ oppure degli *Annales compendiarum regum & rerum Syriae* di Erasmus Froelich,²⁹ delle due monete ritrovate alla fine del Cinquecento durante lavori di restauro della chiesa di San Lorenzo a Venezia, i cui disegni furono pubblicati da Flaminio Corner,³⁰ le due tavole di monete islamiche nell'opera *Numismata antiqua in tres partes divisa* di Thomas Herbert Pembroke,³¹ il *Nummorum antiquorum scriiniis Bodleianis reconditorum catalogus cum commentario tabulis Aeneis et appendice* di Francis Wise, in cui segnala essere presente una sola moneta cufica sebbene in totale ve ne siano dieci islamiche (una sola però con l'immagine riprodotta),³² due tavole con disegni di monete tratte dal Gabinetto numismatico Imperiale di Vienna nella rivista «Das Neueste der anmuthigen Gelehrfamkeit» pubblicata a Lipsia nel 1753.³³

Oltre a questi autori, che «mendose delineatos exhibent nummos Cuficos, tum male, vel non omnino explicatos», Adler riporta altre cinque opere di studiosi che – a suo dire – trattarono la materia in modo più completo.

La prima è la già citata *Monarchiae asiatico-saracenicae status qualis VII et IX post Christum natum seculum fuit, ex nummis argenteis prisca Arabum scriptura kufica* di Georg Jacob Kehr,³⁴ definita «libellum aureum» e indicata come necessaria lettura per chiunque si fosse occupato di paleografia e storia arabica (p. 9). Segue poi la *Dissertation sur les médailles arabes* dell'abbé Jean-Jacques Barthélemy, «Galliae decus»,³⁵ in cui vi è la descrizione di 15 monete tratte dalla collezione numismatica reale. Adler quindi passa a citare Oluf Gerhard Tychsen, «doctrina in Italia etiam celebris», il quale gli aveva inviato tre suoi lavori incentrati sulla descrizione di monete islamiche. Nel primo, *Erklärung einiger alten arabischen Münzen* uscito nel 1768 nel «Bützowsche Nebenstunden»,³⁶ aveva descritto quattro dirham d'argento di epoca abasside, due monete turche di rame e un sigillo, mentre nell'anno successivo

titolo: «& alium Birgerodius in libro de prisco septentrionalium in Alexandria mercatu, quam vero inspicere adhuc mihi non contigit», pp. 5-6.

²⁸ ARRIGONI 1745.

²⁹ FROELICH 1750.

³⁰ CORNER 1749: 13/2, p. 65 (non parte prima, come scrive Adler).

³¹ PEMBROKE 1746.

³² WISE 1750: pp. 311-314.

³³ Le tavole sono inserite all'inizio dei mesi di marzo (*Lenzmonat*) e maggio (*Wonnemond*).

³⁴ KEHR 1724.

³⁵ BARTHÉLEMY 1759.

³⁶ TYCHSEN O.G. 1768.

era uscito nello stesso periodico lo scritto *Erklärung einer Kupfer-Tafel*,³⁷ dove trattava di una moneta turca di rame ritrovata nello Schleswig, oltre ad altre cinque persiane, cufiche e turche.³⁸ Inoltre Adler segnala un altro contributo nel terzo tomo di non meglio specificate *Kritische Sammlungen*: si tratta di una recensione alla *De rei numariae apud Arabas initiis commentatio academica* di Johann Gottfried Eichhorn, stampata a Jena nel 1776, e uscita nel periodico «Kritische Sammlungen zur neuesten Geschichte der Gelehrsamkeit», corredata da una tavola disegnata e incisa dallo stesso Tychsen nel 1769, illustrante le cinque monete già pubblicate in quell'anno, ma con una nuova «kurzen Erklärung», che dichiarava di voler migliorare ogni volta in cui se ne fosse presentata l'opportunità.³⁹ (figg. 1-2)

Adler inoltre segnala le 15 monete cufiche, descritte da Johann Jacob Reiske, presenti nel libro *Beschreibung von Arabien* di Carsten Niebuhr, uscito a Copenhagen nel 1772,⁴⁰ il saggio di Carl Aurivillius, *De nummis Arabicis in Sviogothia repertis disquisitio*, corredata da quattro tavole incise «nitidissime & splendide»⁴¹ e infine l'opera del poligrafo Christoph Gottlieb von Murr, *Drey Abhandlungen von der Geschichte der Araber überhaupt derselben Münzen und Siegeln*,⁴² in cui però non sono presenti trattazioni strettamente numismatiche. La citazione di questo libro offre lo spunto per qualche considerazione ulteriore. Pur non essendovi effettivamente descrizioni di monete, a p. 41 vi sono due piccole incisioni quali illustrazioni dell'intestazione del capitolo «Zweyte Abhandlung und gesammlete Nachrichten von den Münzen der Araber», quasi fosse un frontespizio secondario, pensato forse per una circolazione separata di questa parte del testo. Tra p. 48 e p. 51, von Murr inserì un elenco di opere riguardanti in qualche modo la monetazione islamica – una sorta di cripto-bibliografia – segnalando inoltre in una nota che Johann Jacob Reiske gli aveva comunicato in una lettera del 13 luglio 1767 di aver preparato un'introduzione allo studio della monetazione islamica già nel 1756.⁴³ In questo elenco vi è qualche titolo, che Adler non segnala perché di scarso interesse soprattutto per il suo scopo principale, ossia la catalogazione della collezione borgiana. Ed è questo il motivo per cui non si è ancora alla presenza di una bibliografia speciale in senso moderno. Manca la consapevolezza di comporre una vera bibliografia – e la citazione solo delle edizioni che Adler aveva a disposizione e non

³⁷ TYCHSEN O.G. 1769.

³⁸ Per la più recente bibliografia di Olaf Gerhard Tychsen si rimanda a *Bio-bibliographisches Handbuch* 2005: pp. 238-251.

³⁹ TYCHSEN O.G. 1776: p. 704. Tale contributo non appare nella più recente bibliografia di Tychsen.

⁴⁰ NIEBUHR 1772.

⁴¹ AURIVILLIUS 1775.

⁴² MURR VON 1770. Sulla figura dell'autore si rinvia alla voce scritta da MUMMENHOF 1886.

⁴³ Nota a p. 48.

della prima, lo conferma – con a monte una ricerca finalizzata alla scelta di titoli rispondenti a precisi requisiti valutativi. Comunque rispetto al passato il progresso in questa direzione risulta evidente.

OLUF GERHARD TYCHSEN 1794

1724	Georg Jacob Kehr	<i>Monarchiae asiatico-saracenicae status qualis VII et IX post Christum natum seculum fuit, ex nummis argenteis prisca Arabum scriptura kufica [...] et nuper in littore Maris Balthici prope Gedanum effossis</i> , Lipsiae, prostat in bibliopolio Jacobi Schusteri
1755	Carl Abraham Clewberg	<i>Dissertatio academica de nummis arabicis in patria reperi-tis</i> , Aboae, impressit Direct. & Typogr. Reg. Magn. Duc. Finland Jacob Merckell
1759	Barthélemy, Jean-Jacques	<i>Dissertation sur les médailles arabes</i> , «Mémoires de lit-térature, tirés des registres de l'Académie Royale des in-scriptions et belles-lettres», 26 (1759), pp. 557-576
1775	Carl Aurivillius	<i>De nummis Arabicis in Sviogothia repertis disquisitio</i> , «Nova Acta Regiae Societatis Scientiarum Upsaliensis», II (1775), pp. 79-107
1781 1782	Johann Jacob Reiske	<i>Briefe über das arabische Münzwesen</i> , «Repertorium für Biblische und Morgenländische Litteratur», 9 (1781), pp. 199-268; 10 (1782), pp. 165-240; 11 (1782), pp. 1-44
1772	Carsten Niebuhr	<i>Beschreibung von Arabien. Aus eigenen Beobachtungen und im Lande selbst gesammelten Nachrichten</i> , Kopenha-gen, gedruckt in der Hofbuchdruckerey bey Nicolaus Möl-ler. In Leipzig zu bekommen bey B. C. Breitkopf und Sohn
1781	Georg Höst	<i>Nachrichten von Marokos und Fes, im Lande selbst ge-sammelt, in den Jahren 1760 bis 1768</i> , Kopenhagen, Verlegt Christian Gottlob Proft, Königl. Universitäts Bu-chhändler
1782	Iacob Georg Christian Adler	<i>Museum cuficum Borgianum Velitris</i> , Romae, apud Anto-nium Fulgonium
1792	Iacob Georg Christian Adler	<i>Collectio nova numorum cuficorum seu Arabicorum veterum</i> , Hafniae, eudebat Fridericus Wilhelmus Thiele
1787 1788	Simone Assemani	<i>Museo cufico Naniano</i> , In Padova, nella Stamperia del Seminario, 1787-1788
1790	Thomas Christian Tychsen	<i>Commentationes de numis orientalibus in bibliotheca regia Gottingensi adservatis</i> , Goettingae

Il termine “bibliographia” apparve per la prima volta in un’opera di numismatica islamica nel libro *Introductio in rem numariam Muhammedanorum* di Oluf Gerhard Tychsen, stampato a Rostock nel 1794.⁴⁴ *Bibliographia numaria cufica* è infatti il titolo del quarto capitolo, dove l’autore decise non di stilare un catalogo di tutti i volumi dove erano indicate poche monete, magari disegnate male e descritte scorrettamente (per chi avesse voluto conoscerle, rimandava ai già citati Fabricius e von Murr integrati dalla *Bibliotheca historica instructa a B. Burcardo Gotthelf Struvio aucta a B. Christi Gottlieb Budero nunc vero a Ioanne Georgio Meuselio ita digesta, amplificata et emendata, ut paene novum opus videri possit*⁴⁵ e dal *Nachtrag zu Reiske’s Briefen über das arabische Münzwesen* di Johann Gottfried Eichhorn pubblicato nel XVII tomo del «Repertorium für biblische und morgenländische Litteratur» uscito nel 1785), ma di indicare solamente quelle opere che potevano essere consultate in modo fruttuoso per qualità scientifica (per inciso, nella prima nota Tychsen avverte il lettore «cave existimes» le pochissime monete islamiche descritte da Hottinger in *Cippi hebraici*, facendo intendere di non condividere la fama di cui generalmente godeva l’opera). Tychsen conta appena dieci titoli (undici se si considerano due opere distinte quelle di Adler sul Museo Borgiano), di cui solo uno antecedente al 1750 (Kehr, 1724) e quattro tra il 1755 e il 1780: i lavori da considerare davvero utili erano quindi quelli più recenti, segnale inequivocabile dei rapidi progressi della disciplina soprattutto nei quindici anni appena trascorsi.

Da un punto di vista valutativo, risultano di un certo interesse alcuni giudizi che si ritrovano sulle opere citate. Per esempio nel caso del libro *Monarchiae asiatico-saracenicae status* di Georg Jacob Kehr, pur sottolineando qualche errore o imprecisione nella lettura di alcune formule, tuttavia Tychsen lo ritiene essere stato il primo ad aver aperto una finestra sulla corretta comprensione delle monete cufiche, mentre quasi nessun altro di quelli che se ne erano occupati dopo di lui – Adler unica eccezione – riuscì a capire di più di quanto egli stesso aveva fatto (p. 41). Inoltre segnala che Carl Aurivillius nella *De nummis Arabicis in Sviogothia repertis disquisitio* fu il primo ad aver pubblicato una serie di monete della dinastia samanide corredata da un «egregio commentario» (pp. 42-43). Anche nel caso del *Briefe über das arabische Münzwesen* di Johann Jacob Reiske, Tychsen rilevò molte inesattezze, che potevano sviare i lettori poco addentro alla lingua araba; per contro approvò che correttamente molte monete fossero state dichiarate false (p. 43). Grandi lodi vennero invece attribuite ai due volumi del *Museum cuficum Borgianum* dell’Adler, «quo opere [...] excogitari nihil potest elegantius, et doctius» (p. 45), mentre Tychsen non poté esimersi dal criticare pesantemente la qualità delle incisioni del *Museo cufico Naniano*, opera del «celeberrimus quidem auctor» Simone Assemani. Pur ricono-

⁴⁴ TYCHSEN 1794.

⁴⁵ *Bibliotheca historica* 1782-1804.

scendo l'estrema disponibilità dell'erudito di origine maronita a inviare personalmente tutte le informazioni sugli esemplari irriconoscibili a chi gliele richiedesse, stigmatizzava come fossero presenti – in particolar modo nelle tavole della prima parte – molte monete con le legende deformate al punto da essere illeggibili, quando si sarebbe dovuto vigilare con maggiore attenzione sull'operato dell'incisore (pp. 45-46). Da ultimo viene citato l'altro Tychsen, Thomas Christian, anch'esso lodato per la sua erudizione e per la conoscenza della numismatica islamica, soprattutto di area persiana (pp. 46-47).

Volendo tirare un po' le somme, si può dire che le basi della bibliografia sulla numismatica islamica vennero a formarsi nel corso del Settecento, passando da poche segnalazioni un po' *random* di inizio secolo a opere sempre più esaustive di bibliografia enumerativa negli anni Ottanta-Novanta (in particolare il *Nachtrag zu Reiske's Briefen über das arabische Münzwesen* di Eichhorn).

Una considerazione a margine sulle segnalazioni *random*: se può non sorprendere che in area tedesca non appaia mai citata la prima edizione del 1612 *Della Sicilia* del Paruta⁴⁶ (lontana sia geograficamente sia per tipologia numismatica: monete arabo-normanne), meno scontato è il totale silenzio su un'altra operetta stampata a Tubinga nel 1622, *Deus orbis Saracenorum è Pseudo-Prophetae Muhammedis Alkurano prolectus* di Johann Falk,⁴⁷ dove sono presenti due immagini di monete ottomane della fine del XVI secolo, ovviamente poco interessanti per chi si occupava di emissioni medievali, ma pur sempre testimonianza precoce di raffigurazioni a stampa (figg. 3-5).

La figura di Adler in questo contesto diventa un punto di snodo, ancora legato a schemi enumerativi acritici, ma già con una parziale consapevolezza della necessità di offrire di più rispetto a una semplice lista di titoli. Negli anni Novanta il livello di conoscenza della numismatica islamica permise di effettuare un ulteriore passo, quando Tychsen creò una bibliografia ragionata, in cui prese in considerazione solamente quegli autori da lui ritenuti scientificamente affidabili, formulando dei giudizi di valore sulle opere citate. Venne così dato inizio a una visione più moderna della disciplina bibliografica anche in questo specifico settore, gettando da quel momento le basi su cui poter costruire futuri studi sempre più analitici e repertori sempre più vasti.

⁴⁶ PARUTA 1612.

⁴⁷ FALK 1622. Descrizione bibliografica in DEKESEL 2003: v. I, p. 944.

BIBLIOGRAFIA

- ABDEL-HALIM M., 1964: *Antoine Galland sa vie et son œuvre*, Paris, A.G. Nizet.
- ACOLUTHUS A., 1701: *Τετραπλα Αλcoronica, sive specimen Alcorani quadrilinguis Arabici, Persici, Turcici, Latini*, Berlini, litteris Viduae Salfedianae.
- ADLER J.G.C., 1782: *Museum cuficum Borgianum*, Romae, apud Antonium Fulgonium.
- ANDREASEN Ø., 2000: *Il cardinale Borgia e i danesi a Roma*, in *Stefano Borgia e i Danesi a Roma*, a cura di R. Langella, Velletri, Edizioni tra 8&9, pp. 33-42.
- ARRIGONI O., 1745: *Numismata quaedam cujuscunque formae, et metalli Musei Honorii Arigoni Veneti ad usum juventutis rei nummariae studiosae*, III, Tarvisii, sumptibus Auctoris, apud Eusebium Bergamum.
- AURIVILLIUS C., 1775: *De nummis Arabicis in Sviogothia repertis disquisitio*, «Nova Acta Regiae Societatis Scientiarum Upsaliensis», II, pp. 79-107.
- BARTHÉLEMY J.-J., 1759: *Dissertation sur les médailles arabes*, «Mémoires de littérature, tirés des registres de l'Académie Royale des inscriptions et belles-lettres», 26, pp. 557-576.
- BAUDELLOT DE DAIRVAL C.C., 1686: *De l'utilité des voyages, et de l'avantage que la recherche des antiquitez procure aux scavans*, A Paris, chez Pierre Arboüin et Pierre Emery, Quay des Augustins, à l'Écu de France, près l'Hotel de Luynes.
- BENEKE O., 1969: *Capell, Rudolf*, in *Allgemeine Deutsche Biographie*, 3, Berlin, Duncker & Humblot, p. 770.
- Bibliotheca historica 1782-1804: Bibliotheca historica instructa a B. Burcardo Gotthelf Struvio aucta a B. Christi Gottlieb Budero nunc vero a Ioanne Georgio Meuselio ita digesta, amplificata et emendata, ut paene novum opus videri possit*, Lipsiae, sumptu librariae Weidmannianae.
- Bio-bibliographisches Handbuch*, 2005: *Bio-bibliographisches Handbuch zur Sprachwissenschaft des XVIII. Jahrhunderts: die Grammatiker, Lexikographen und Sprachtheoretiker des deutschsprachigen Raums mit Beschreibungen ihrer Werke*, herausgegeben von H.E. Brekle [et alii], 8: *Schu-Z*, Tubingen, Niemeyer.
- CAPELL R., 1684: *Rariora Becceleriana prout se obtulerunt & sub stylum venerunt, extemporanea opella*, Hamburgi, typis Rebenlini.
- CASTELLI G.L., 1770: *Alla Sicilia numismatica di Filippo Paruta. Pubblicata da Sigerberto Avercampio. Correzioni, ed aggiunte*, In Palermo, nella Stamperia de' Santi Appostoli in Piazza Bologni presso il Bentivenga.
- CORNER F., 1749: *Ecclesiae venetae antiquis monumentis nunc etiam primum editis illustratae ac in decades distributae*, Venetiis, typis Jo. Baptistae Pasquali.
- DEKESEL C.E., 2003: *Bibliotheca nummaria II. Bibliography of 17th century numismatic books*, London, Spink
- FABRICIUS J.A., 1705-1728: *Bibliotheca Graeca, sive notitia scriptorum veterum Graecorum quorumcunque monumenta integra, aut fragmenta edita exstant*, Hamburgi, sumptu Christiani Liebezeit, typis Spiringianis.
- FABRICIUS J.A., 1713: *Bibliographia antiquaria, sive Introductio in notitiam scriptorum, qui antiquitates hebraicas, graecas, romanas et christianas scriptis illustraverunt*, Hamburgi; Lipsiae, impensis Christiani Liebezeit.

- FALK J., 1622: *Deus orbis Saracenorum è Pseudo-Prophetae Muhammedis Alkurano prolectus*, Tubingae, typis Theodorici Werlini.
- FAURE P., 1961: *Court, Charles Caton*, in *Dictionnaire de biographie française*, sous la direction de R. Amat, 9, Paris, Librairie Letouzey et ané, col. 997.
- FROELICH E., 1750: *Annales compendiarii regum, & rerum Syriae, numis veteribus illustrati, deducti ab obitu Alexandri Magni, ad Cn. Pompeji in Syriam adventum, cum amplis prolegomenis. Editio altera*, Viennae Austriae, Sumtibus Leopoldi Joannis Kaliwoda, Aulae Imperialis Typographi.
- Hamburger Bücher*, 1973: *Hamburger Bücher 1491-1850: aus der Hamburgensien-Sammlung der Staats- und Universitätsbibliothek Hamburg*, hrsg. von W. Kayser, Hamburg, Hauswedell.
- HAMILTON A., 1996: *Adrianus Reland (1676-1718). Outstanding Orientalist*, in *Zes keer zestig. 360 jaar universitaire geschiedenis in zes biografieën. Cornelis Booth, 1605-1678, Adrianus Reland, 1676-1718, Everard Jacob van Wachendorff, 1703-1758, Jan Bleuland, 1756-1838, George Willem Vreede, 1809-1880, Johanna Westerdijk, 1883-1962*, [a cura di] H. Jamin, Utrecht, Universiteit Utrecht, pp. 22-31.
- HEIDEMANN S., 2005: *Die Entwicklung der Methoden in der Islamischen Numismatik im 18. Jahrhundert. War Johann Jacob Reiske ihr Begründer?*, in *Johann Jacob Reiske – Leben und Wirkung. Ein Leipziger Byzantinist und Begründer der Orientalistik im 18. Jahrhundert*, herausgegeben von H.-G. Ebert und T. Hanstein, Leipzig, Evangelische Verlagsanstalt, pp. 147-202.
- HOCHE R., 1970: *Schaffshausen, Paul*, in *Allgemeine Deutsche Biographie*, 30, Berlin, Duncker und Humblot, p. 551 (consultabile anche in internet all'url <http://www.deutsche-biographie.de/sfz77931.html>).
- HOTTINGER J. H., 1659: *Cippi hebraici*, Heidelbergae, ex typographeio Samuelis Broun, bibliopolae Angli, Acad. Typogr.
- HOTTINGER J. H., 1664: *Bibliothecarius quadriparius*, Tiguri, sumptibus Melchioris Stauffacheri.
- Journal d'Antoine Galland (1646-1715)*, 2011: *Le Journal d'Antoine Galland (1646-1715). La période parisienne*, vol. I, *Années 1708-1709*, a cura di Frédéric Bauden, Richard Waller, Michele Asolati, Aboubakr Chraïbi, Étienne Famerie, Leuven-Paris-Walpole, Peeters.
- Journal d'Antoine Galland (1646-1715)*, 2015: *Le Journal d'Antoine Galland (1646-1715)*, vol. III, *Années 1712-1713*, a cura di Frédéric Bauden, Richard Waller, Richard Veymiers, Étienne Famerie, Michele Asolati, Leuven-Paris-Walpole, Peeters.
- KEHR, G.J., 1724: *Monarchiae asiatico-saracenicæ status qualis VII et IX post Christum natum seculum fuit, ex nummis argenteis prisca Arabum scriptura kufica [...] et nuper in littore Maris Balthici prope Gedanum effossis*, Lipsiae, prostat in bibliopolio Jacobi Schusteri.
- KEHR, G.J., 1725: *Monarchæ Mogolo-Indici, vel Mogolis magni Aurenk Szeb numisma Indo-Persicum argenteum quinquelibræ rarissimum in solennem renovationem et confirmationem clientelarum urbis ac sedis imperatoriae Dehli, nunc dictæ Dschihanabad, signatum*, Lipsiae, impressit Heinrich Christoph Takke.
- LIEBRENTZ B., 2014: *Früher Druck it arabischen Typen in Leipzig*, in *Historical Aspects of Printing and Publishing in Languages of the Middle East. Papers from the Third Symposium on the History of Printing and Publishing in the Languages and Countries of the Middle East, University of Leipzig, September 2008*, edited by Geoffrey Roper, Leiden, Brill, pp. 20-21.
- LOOP J., 2013: *Johann Heinrich Hottinger. Arabic and Islamic Studies in the Seventeenth Century*, Oxford, Oxford University Press.
- MARKGRAF H., 1969: *Haunold, Johann Sigismund von*, in *Allgemeine Deutsche Biographie*, 11, Berlin, Duncker und Humblot, 1969, p. 70 (consultabile anche in internet all'url <http://www.deutsche-biographie.de/sfz28271.html>).

- MORELL A., 1683: *Specimen universae rei nummariae antiquae*, Parisiis, apud Thomam Moette viâ vulgò de la Bouclerie juxta pontem Sancti Michaëlis.
- MORELL A., 1695: *Specimen universae rei nummariae antiquae*, Lipsiae, apud J. Thomam Fritsch.
- MUMMENHOF E., 1886: *Murr von, Christoph Gottlieb*, in *Allgemeine deutsche Biographie*, 23, Leipzig, pp. 76-80 (anche in <http://www.deutsche-biographie.de/sfz67456.html>).
- MURR VON C.G., 1770: *Drey Abhandlungen von der Geschichte der Araber überhaupt derselben Münzen und Siegeln*, Nürnberg, bey Joseph Ehrenreich Ammermüller.
- NIEBUHR C., 1772: *Beschreibung von Arabien. Aus eigenen Beobachtungen und im Lande selbst gesammelten Nachrichten*, Kopenhagen, Gedruckt in der Hofbuchdruckerey bey Nicolaus Möller. In Leipzig zu bekommen bey B. C. Breitkopf und Sohn.
- PARUTA F., 1612: *Della Sicilia [...] descritta con medaglie*, In Palermo, appresso Gio. Battista Maringo.
- PEMBROKE, T.H., 1746: *Numismata antiqua in tres partes divisa, II: Numismatum antiquorum in musaeo Pembrochiano sylloges pars. II Nummi populorum et urbium*, [Londra?]
- PETERSEN E., 1998: *Intellectum liberare. Johann Albert Fabricius: en humanist i Europa*, Kobenhavn, Museum Tusculanums Forlag.
- PETERSEN E., 2001: *Learned Communication. Johann Albert Fabricius and the Literary Communities, in Renaissance Readings of the Corpus Aristotelicum. Proceedings of the Conference held in Copenhagen 23-15 April 1998*, edited by M. Pade, Copenhagen, Museum Tusculanum Press, pp. 87-294.
- PREISLER H., 2005: *Orientalische Studien in Leipzig von Reiske*, in *Johann Jacob Reiske – Leben und Wirkung. Ein Leipziger Byzantinist und Begründer der Orientalistik im 18. Jahrhundert*, herausgegeben von H.-G. Ebert und T. Hanstein, Leipzig, Evangelische Verlagsanstalt, pp. 19-43.
- RAUPP W., 2010: *Fabricius, Johann Albert*, in *The Dictionary of Eighteenth-Century German Philosophers*, General Editors Heiner F. Klemme, Manfred Kuehn, 1, London-New York, Continuum, 2010, pp. 304-306
- REELANT A., 1704: *Dissertatio de marmoribus Arabicis Puteolanis et numo Arabico Constantini Pogonati*, Amstelodami, typis Theodori & Henrici Bruyn.
- SCHMUTZ D., 2008-2013: *Morell, Andreas*, in *Dizionario storico della Svizzera*, Berna, ad vocem (<http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I31435.php>)
- SCHOLZ H., 1732: *Descriptio nummi Saracenici anno 1712 in agro Slesvicensi aratro detecti*, «Nova Acta Eruditorum» I, pp. 415-425.
- TAVERNIER J.-B., 1676: *Les six voyages de Jean Baptiste Tavernier, ecuyer baron d'Aubonne, qu'il a fait en Turquie, en Perse, et aux Indes, pendant l'espace de quarante ans, & par toutes les routes que l'on peut tenir*, A Paris, chez Gervaise Clouzier, sur les degrez en montant pour aller à la Ste Chapelle, à l'Enseigne du Voyageur. Et Claude Barbin, sur le second Perron de la sainte Chapelle au Palais.
- TRAVAINI L., 2001: *Le collezioni numismatiche del cardinale Stefano Borgia*, in *Le quattro voci del mondo: arte, culture e saperi nella collezione di Stefano Borgia (1731-1804). Giornate internazionali di studi, Velletri, Palazzo Comunale – Sala Tersicore, 13-14 maggio 2000*, a cura di M. Nocca, Napoli, Electa, pp. 242-254.
- TYCHSEN O.G., 1768: *Erklärung einiger alten arabischen Münzen*, «Bützowsche Nebenstunden. Verschiedenen zur morgenländischen Gelehrsamkeit gehörigen Sachen gewidmet», III, pp. 49-62.
- TYCHSEN O.G., 1769: *Erklärung einer Kupfer-Tafel*, «Bützowsche Nebenstunden. Verschiedenen zur morgenländischen Gelehrsamkeit gehörigen Sachen gewidmet», V, pp. 57-69.

- TYCHSEN O.G., 1776: [Recensione a J.G. Eichhorn, *De rei numariae apud Arabas initiis commentatio academica* (Jena 1776)], «Kritische Sammlungen zur neuesten Geschichte der Gelehrsamkeit», 3, pp. 698-707.
- TYCHSEN O.G., 1794: *Introductio in rem numariam Muhammedanorum*, Rostochii, ex officina libraria Stilleriana.
- WISE F., 1750: *Nummorum antiquorum scriniis Bodleianis reconditorum catalogus cum commentario tabulis Aeneis et appendice*, Oxonii, e Theatro Sheldoniano.

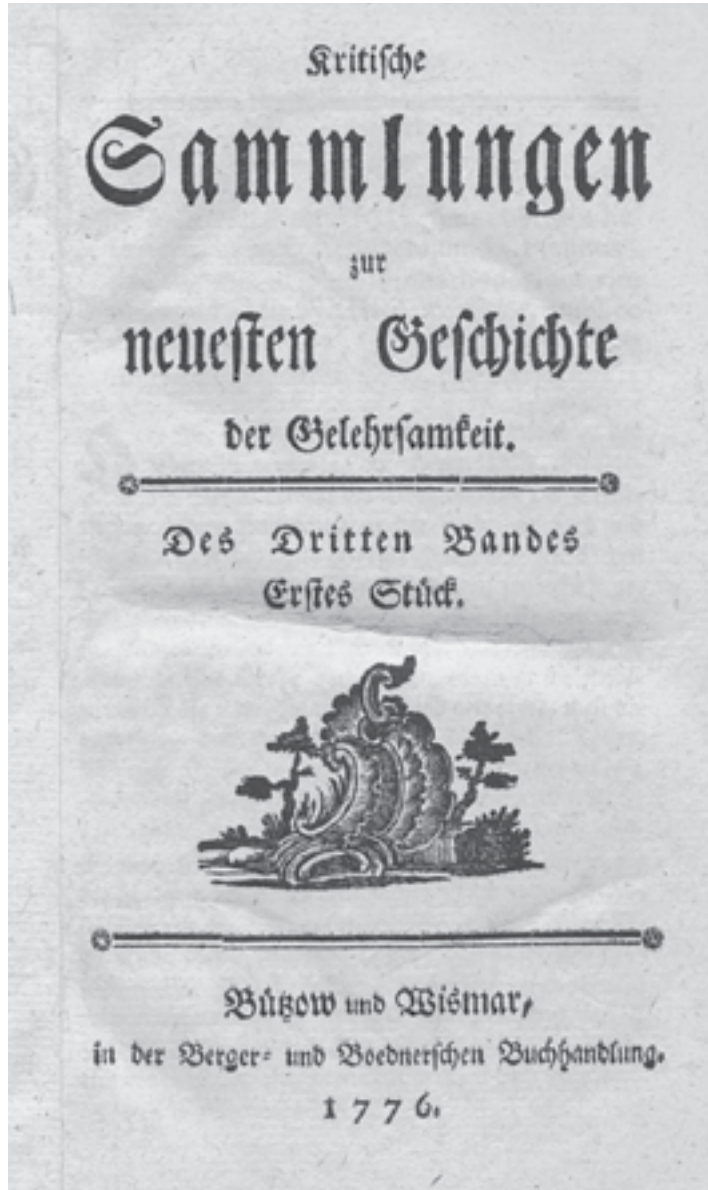


FIGURA 1: O.G. TYCHSEN, [Recensione a J.G. Eichhorn, *De rei numariae apud Arabas initiis commentatio academica* (Jena 1776)], «Kritische Sammlungen zur neuesten Geschichte der Gelehrsamkeit», 3, 1776 (front.)



FIGURA 2: O.G. TYCHSEN, [Recensione a J.G. Eichhorn, *De rei numariae apud Arabas initiiis commentatio academica* (Jena 1776)], «Kritische Sammlungen zur neuesten Geschichte der Gelehrsamkeit», 3, 1776 (tav. [1])

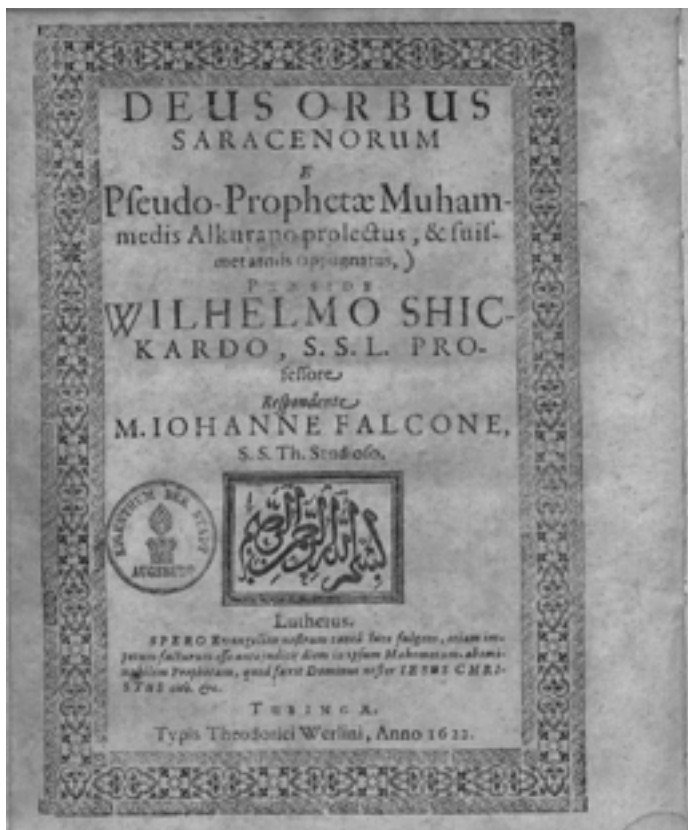


FIGURE 3-5: J.FALK, *Deus orbis Saracenorum è Pseudo-Propheetae Muhammedis Alkurano prolectus*, Tubingae, typis Theodorici Werlini, 1622 (pp. 1, 6, 21). Immagini dell’esemplare con collocazione 4 Num 64 pubblicate grazie all’autorizzazione della Staats- und Stadtbibliothek Augsburg